

LO SVILUPPO DELLE LOTTE SINDACALI

Da oggi fino al 4 i metallurgici in sciopero per due ore al giorno

Continua l'azione dei bancari e dei cavatori — Dalla mezzanotte è in corso l'astensione dal lavoro per 24 ore dei pastai e mugnai

Lo sciopero a tempo indeterminato dei bancari è proseguito anche nella giornata di ieri con un aumento della partecipazione soprattutto nelle maggiori città. Nelle banche che tengono aperti gli sportelli con personale ridottissimo, si sono verificate notevoli resse di pubblico in occasione delle scadenze cambierie e delle operazioni sui titoli azionari. Per quanto riguarda le trattative i sindacati hanno chiesto di essere ricevuti dal ministro on. Zaccagnini per conoscere l'esito del suo interessamento per la composizione della vertenza. Altre due categorie, intanto riprendono oggi gli scioperi per il nuovo contratto d'ammortamento dei salari.

METALLURGICI — Dopo lo sciopero di 48 ore svoltosi nelle fabbriche metallurgiche venerdì e sabato della scorsa settimana, la lotta dei metallurgici riprende oggi con lo sciopero di due ore che verrà effettuata prima della fine dell'orario di lavoro e verrà ripetuto domani, il 3 e il 4. Il 4 i siderurgici effettueranno una sospensione del lavoro di 24 ore (8 per ciascun turno). Dopo domani a Milano le segreterie dei sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL si incontreranno per decidere gli sviluppi dell'aggravazione. Il 3 si riunirà a Milano anche l'esecutivo della FIOM. In una sua nota, infine, la segreteria della FIOM ha sottolineato la larga riuscita della sospensione del lavoro straordinario, attuata in questi giorni malgrado le repressioni e le intimidazioni effettuate dalle direzioni.

PASTAI E MUGNAI — Dalla mezzanotte è in corso lo sciopero dei pastai, mugnai e addetti agli stabilimenti riservati, deciso da tutte le organizzazioni sindacali dopo la rottura delle trattative per il contratto di lavoro e l'aumento delle retribuzioni.

CAVATORI — Mentre proseguono lo sciopero a tempo indeterminato le organizzazioni sindacali hanno informato che altri accordi aziendali sono stati raggiunti a Roma, Novara, Trento e Siena. L'astensione dal lavoro degli addetti alle cave di marmo e degli altri materiali da costruzione ha ricevuto nuova forza dall'estensione della lotta nelle cave della zona che circonda la capitale.

Oggi le trattative sul patto colonico

L'Esecutivo della Federmezzadri sollecita un'azione per il conferimento all'ammasso di tutto il grano

Riprendono stamane le trattative unitarie per il contratto dei mezzadri. L'azione della categoria mezzadri, per il rinnovo e il miglioramento delle attuali norme entra così in una nuova fase.

La situazione è stata seriamente esaminata dalla Federmezzadri. In una nota emessa al termine della riunione si è affermato che l'Esecutivo ha preso in esame gli obiettivi verso cui la trattativa unitaria deve tendere e ha considerato le nuove condizioni determinate tra l'altro dalla approvazione da parte del Parlamento della legge che, da validità «cetia omnes», ai contratti di lavoro, è stata anche esaminata la prospettiva di profonde trattative provinciali unitarie, specie in conseguenza dell'impegno assunto dalla Confagricoltura e dalle organizzazioni mezzadri per una valutazione a livello provinciale per la corretta applicazione degli accordi.

L'Esecutivo della Federmezzadri ha anche discusso sullo stato di acuto disagio della categoria in conseguenza della diminuzione del prezzo del grano e della difficoltà per i contadini di poter conferire all'ammasso tutto il grano prodotto, fruendo così del prezzo più alto di quello del mercato libero. L'Esecutivo della Federmezzadri, a questo proposito, ha impegnato la segreteria a promuovere sollecitamente un'azione con l'obiettivo di ottenere l'ammasso preferenziale per il grano dei contadini. L'azione verrà concordata con le altre organizzazioni sindacali.

Nuovo incontro per i tessili

MILANO 30 — Domani riprenderà a Milano le trattative per il nuovo contratto di lavoro. I tessili, secondo il progetto, prevedono un'astensione di 3 ore, inizialmente per i 3 lavori, durante i quali i contadini saranno chiamati a riunione domani in un convegno indetto da entrambe le parti. Il 20 luglio, per i tessili, si è riunita la commissione di riscossa, che ha invitato i contadini a riunione domani, il 21 luglio, per i tessili, per discutere della nuova legge sul nuovo ordinamento delle carriere.

L'Esecutivo della Federmezzadri ha anche discusso sullo stato di acuto disagio della categoria in conseguenza della diminuzione del prezzo del grano e della difficoltà per i contadini di poter conferire all'ammasso tutto il grano prodotto, fruendo così del prezzo più alto di quello del mercato libero. L'Esecutivo della Federmezzadri, a questo proposito, ha impegnato la segreteria a promuovere sollecitamente un'azione con l'obiettivo di ottenere l'ammasso preferenziale per il grano dei contadini. L'azione verrà concordata con le altre organizzazioni sindacali.

Ore drammatiche alla «Giumentaro» occupata da sabato dai minatori

(Dai nostri inviati speciali)

ENNA, 30 — Ore drammatiche stanno vivendo i 300 minatori della miniera di zolfo «Giumentaro», situata nel territorio di Enna, che da sabato scorso si sono rinchiusi nei pozzi e rifiutano di uscire fino a quando non sarà risolta la vertenza aperta con la richiesta di licenziamento e impianto di macchinari nella miniera. Tali somme ascenderebbero inoltre 300 milioni: cifra imponente, di cui la SAGIS attualmente non disponibile, per cui la gestione Scalia

ritiene improbabile, per la giornata di domani, il passaggio di gestione, è costituito dal mancato accordo tra gli eredi Scalia e la SAGIS, circa il rimborso che questa dovrebbe effettuare delle somme spese dalla passata amministrazione e per ammodernamento e impianto di macchinari nella miniera. Tali somme ascenderebbero inoltre 300 milioni: cifra imponente, di cui la SAGIS attualmente non disponibile, per cui la gestione Scalia

ritiene improbabile, per la giornata di domani, il passaggio di gestione, è costituito dal mancato accordo tra gli eredi Scalia e la SAGIS, circa il rimborso che questa dovrebbe effettuare delle somme spese dalla passata amministrazione e per ammodernamento e impianto di macchinari nella miniera. Tali somme ascenderebbero inoltre 300 milioni: cifra imponente, di cui la SAGIS attualmente non disponibile, per cui la gestione Scalia

ritiene improbabile, per la giornata di domani, il passaggio di gestione, è costituito dal mancato accordo tra gli eredi Scalia e la SAGIS, circa il rimborso che questa dovrebbe effettuare delle somme spese dalla passata amministrazione e per ammodernamento e impianto di macchinari nella miniera. Tali somme ascenderebbero inoltre 300 milioni: cifra imponente, di cui la SAGIS attualmente non disponibile, per cui la gestione Scalia

ritiene improbabile, per la giornata di domani, il passaggio di gestione, è costituito dal mancato accordo tra gli eredi Scalia e la SAGIS, circa il rimborso che questa dovrebbe effettuare delle somme spese dalla passata amministrazione e per ammodernamento e impianto di macchinari nella miniera. Tali somme ascenderebbero inoltre 300 milioni: cifra imponente, di cui la SAGIS attualmente non disponibile, per cui la gestione Scalia

ritiene improbabile, per la giornata di domani, il passaggio di gestione, è costituito dal mancato accordo tra gli eredi Scalia e la SAGIS, circa il rimborso che questa dovrebbe effettuare delle somme spese dalla passata amministrazione e per ammodernamento e impianto di macchinari nella miniera. Tali somme ascenderebbero inoltre 300 milioni: cifra imponente, di cui la SAGIS attualmente non disponibile, per cui la gestione Scalia

ritiene improbabile, per la giornata di domani, il passaggio di gestione, è costituito dal mancato accordo tra gli eredi Scalia e la SAGIS, circa il rimborso che questa dovrebbe effettuare delle somme spese dalla passata amministrazione e per ammodernamento e impianto di macchinari nella miniera. Tali somme ascenderebbero inoltre 300 milioni: cifra imponente, di cui la SAGIS attualmente non disponibile, per cui la gestione Scalia

ritiene improbabile, per la giornata di domani, il passaggio di gestione, è costituito dal mancato accordo tra gli eredi Scalia e la SAGIS, circa il rimborso che questa dovrebbe effettuare delle somme spese dalla passata amministrazione e per ammodernamento e impianto di macchinari nella miniera. Tali somme ascenderebbero inoltre 300 milioni: cifra imponente, di cui la SAGIS attualmente non disponibile, per cui la gestione Scalia

ritiene improbabile, per la giornata di domani, il passaggio di gestione, è costituito dal mancato accordo tra gli eredi Scalia e la SAGIS, circa il rimborso che questa dovrebbe effettuare delle somme spese dalla passata amministrazione e per ammodernamento e impianto di macchinari nella miniera. Tali somme ascenderebbero inoltre 300 milioni: cifra imponente, di cui la SAGIS attualmente non disponibile, per cui la gestione Scalia

ritiene improbabile, per la giornata di domani, il passaggio di gestione, è costituito dal mancato accordo tra gli eredi Scalia e la SAGIS, circa il rimborso che questa dovrebbe effettuare delle somme spese dalla passata amministrazione e per ammodernamento e impianto di macchinari nella miniera. Tali somme ascenderebbero inoltre 300 milioni: cifra imponente, di cui la SAGIS attualmente non disponibile, per cui la gestione Scalia

ritiene improbabile, per la giornata di domani, il passaggio di gestione, è costituito dal mancato accordo tra gli eredi Scalia e la SAGIS, circa il rimborso che questa dovrebbe effettuare delle somme spese dalla passata amministrazione e per ammodernamento e impianto di macchinari nella miniera. Tali somme ascenderebbero inoltre 300 milioni: cifra imponente, di cui la SAGIS attualmente non disponibile, per cui la gestione Scalia

ritiene improbabile, per la giornata di domani, il passaggio di gestione, è costituito dal mancato accordo tra gli eredi Scalia e la SAGIS, circa il rimborso che questa dovrebbe effettuare delle somme spese dalla passata amministrazione e per ammodernamento e impianto di macchinari nella miniera. Tali somme ascenderebbero inoltre 300 milioni: cifra imponente, di cui la SAGIS attualmente non disponibile, per cui la gestione Scalia

ritiene improbabile, per la giornata di domani, il passaggio di gestione, è costituito dal mancato accordo tra gli eredi Scalia e la SAGIS, circa il rimborso che questa dovrebbe effettuare delle somme spese dalla passata amministrazione e per ammodernamento e impianto di macchinari nella miniera. Tali somme ascenderebbero inoltre 300 milioni: cifra imponente, di cui la SAGIS attualmente non disponibile, per cui la gestione Scalia

ritiene improbabile, per la giornata di domani, il passaggio di gestione, è costituito dal mancato accordo tra gli eredi Scalia e la SAGIS, circa il rimborso che questa dovrebbe effettuare delle somme spese dalla passata amministrazione e per ammodernamento e impianto di macchinari nella miniera. Tali somme ascenderebbero inoltre 300 milioni: cifra imponente, di cui la SAGIS attualmente non disponibile, per cui la gestione Scalia

ritiene improbabile, per la giornata di domani, il passaggio di gestione, è costituito dal mancato accordo tra gli eredi Scalia e la SAGIS, circa il rimborso che questa dovrebbe effettuare delle somme spese dalla passata amministrazione e per ammodernamento e impianto di macchinari nella miniera. Tali somme ascenderebbero inoltre 300 milioni: cifra imponente, di cui la SAGIS attualmente non disponibile, per cui la gestione Scalia

ritiene improbabile, per la giornata di domani, il passaggio di gestione, è costituito dal mancato accordo tra gli eredi Scalia e la SAGIS, circa il rimborso che questa dovrebbe effettuare delle somme spese dalla passata amministrazione e per ammodernamento e impianto di macchinari nella miniera. Tali somme ascenderebbero inoltre 300 milioni: cifra imponente, di cui la SAGIS attualmente non disponibile, per cui la gestione Scalia

ritiene improbabile, per la giornata di domani, il passaggio di gestione, è costituito dal mancato accordo tra gli eredi Scalia e la SAGIS, circa il rimborso che questa dovrebbe effettuare delle somme spese dalla passata amministrazione e per ammodernamento e impianto di macchinari nella miniera. Tali somme ascenderebbero inoltre 300 milioni: cifra imponente, di cui la SAGIS attualmente non disponibile, per cui la gestione Scalia

ritiene improbabile, per la giornata di domani, il passaggio di gestione, è costituito dal mancato accordo tra gli eredi Scalia e la SAGIS, circa il rimborso che questa dovrebbe effettuare delle somme spese dalla passata amministrazione e per ammodernamento e impianto di macchinari nella miniera. Tali somme ascenderebbero inoltre 300 milioni: cifra imponente, di cui la SAGIS attualmente non disponibile, per cui la gestione Scalia

ritiene improbabile, per la giornata di domani, il passaggio di gestione, è costituito dal mancato accordo tra gli eredi Scalia e la SAGIS, circa il rimborso che questa dovrebbe effettuare delle somme spese dalla passata amministrazione e per ammodernamento e impianto di macchinari nella miniera. Tali somme ascenderebbero inoltre 300 milioni: cifra imponente, di cui la SAGIS attualmente non disponibile, per cui la gestione Scalia

ritiene improbabile, per la giornata di domani, il passaggio di gestione, è costituito dal mancato accordo tra gli eredi Scalia e la SAGIS, circa il rimborso che questa dovrebbe effettuare delle somme spese dalla passata amministrazione e per ammodernamento e impianto di macchinari nella miniera. Tali somme ascenderebbero inoltre 300 milioni: cifra imponente, di cui la SAGIS attualmente non disponibile, per cui la gestione Scalia

ritiene improbabile, per la giornata di domani, il passaggio di gestione, è costituito dal mancato accordo tra gli eredi Scalia e la SAGIS, circa il rimborso che questa dovrebbe effettuare delle somme spese dalla passata amministrazione e per ammodernamento e impianto di macchinari nella miniera. Tali somme ascenderebbero inoltre 300 milioni: cifra imponente, di cui la SAGIS attualmente non disponibile, per cui la gestione Scalia

ritiene improbabile, per la giornata di domani, il passaggio di gestione, è costituito dal mancato accordo tra gli eredi Scalia e la SAGIS, circa il rimborso che questa dovrebbe effettuare delle somme spese dalla passata amministrazione e per ammodernamento e impianto di macchinari nella miniera. Tali somme ascenderebbero inoltre 300 milioni: cifra imponente, di cui la SAGIS attualmente non disponibile, per cui la gestione Scalia

ritiene improbabile, per la giornata di domani, il passaggio di gestione, è costituito dal mancato accordo tra gli eredi Scalia e la SAGIS, circa il rimborso che questa dovrebbe effettuare delle somme spese dalla passata amministrazione e per ammodernamento e impianto di macchinari nella miniera. Tali somme ascenderebbero inoltre 300 milioni: cifra imponente, di cui la SAGIS attualmente non disponibile, per cui la gestione Scalia

ritiene improbabile, per la giornata di domani, il passaggio di gestione, è costituito dal mancato accordo tra gli eredi Scalia e la SAGIS, circa il rimborso che questa dovrebbe effettuare delle somme spese dalla passata amministrazione e per ammodernamento e impianto di macchinari nella miniera. Tali somme ascenderebbero inoltre 300 milioni: cifra imponente, di cui la SAGIS attualmente non disponibile, per cui la gestione Scalia

ritiene improbabile, per la giornata di domani, il passaggio di gestione, è costituito dal mancato accordo tra gli eredi Scalia e la SAGIS, circa il rimborso che questa dovrebbe effettuare delle somme spese dalla passata amministrazione e per ammodernamento e impianto di macchinari nella miniera. Tali somme ascenderebbero inoltre 300 milioni: cifra imponente, di cui la SAGIS attualmente non disponibile, per cui la gestione Scalia

ritiene improbabile, per la giornata di domani, il passaggio di gestione, è costituito dal mancato accordo tra gli eredi Scalia e la SAGIS, circa il rimborso che questa dovrebbe effettuare delle somme spese dalla passata amministrazione e per ammodernamento e impianto di macchinari nella miniera. Tali somme ascenderebbero inoltre 300 milioni: cifra imponente, di cui la SAGIS attualmente non disponibile, per cui la gestione Scalia

ritiene improbabile, per la giornata di domani, il passaggio di gestione, è costituito dal mancato accordo tra gli eredi Scalia e la SAGIS, circa il rimborso che questa dovrebbe effettuare delle somme spese dalla passata amministrazione e per ammodernamento e impianto di macchinari nella miniera. Tali somme ascenderebbero inoltre 300 milioni: cifra imponente, di cui la SAGIS attualmente non disponibile, per cui la gestione Scalia

ritiene improbabile, per la giornata di domani, il passaggio di gestione, è costituito dal mancato accordo tra gli eredi Scalia e la SAGIS, circa il rimborso che questa dovrebbe effettuare delle somme spese dalla passata amministrazione e per ammodernamento e impianto di macchinari nella miniera. Tali somme ascenderebbero inoltre 300 milioni: cifra imponente, di cui la SAGIS attualmente non disponibile, per cui la gestione Scalia

ritiene improbabile, per la giornata di domani, il passaggio di gestione, è costituito dal mancato accordo tra gli eredi Scalia e la SAGIS, circa il rimborso che questa dovrebbe effettuare delle somme spese dalla passata amministrazione e per ammodernamento e impianto di macchinari nella miniera. Tali somme ascenderebbero inoltre 300 milioni: cifra imponente, di cui la SAGIS attualmente non disponibile, per cui la gestione Scalia

ritiene improbabile, per la giornata di domani, il passaggio di gestione, è costituito dal mancato accordo tra gli eredi Scalia e la SAGIS, circa il rimborso che questa dovrebbe effettuare delle somme spese dalla passata amministrazione e per ammodernamento e impianto di macchinari nella miniera. Tali somme ascenderebbero inoltre 300 milioni: cifra imponente, di cui la SAGIS attualmente non disponibile, per cui la gestione Scalia

ritiene improbabile, per la giornata di domani, il passaggio di gestione, è costituito dal mancato accordo tra gli eredi Scalia e la SAGIS, circa il rimborso che questa dovrebbe effettuare delle somme spese dalla passata amministrazione e per ammodernamento e impianto di macchinari nella miniera. Tali somme ascenderebbero inoltre 300 milioni: cifra imponente, di cui la SAGIS attualmente non disponibile, per cui la gestione Scalia

ritiene improbabile, per la giornata di domani, il passaggio di gestione, è costituito dal mancato accordo tra gli eredi Scalia e la SAGIS, circa il rimborso che questa dovrebbe effettuare delle somme spese dalla passata amministrazione e per ammodernamento e impianto di macchinari nella miniera. Tali somme ascenderebbero inoltre 300 milioni: cifra imponente, di cui la SAGIS attualmente non disponibile, per cui la gestione Scalia

ritiene improbabile, per la giornata di domani, il passaggio di gestione, è costituito dal mancato accordo tra gli eredi Scalia e la SAGIS, circa il rimborso che questa dovrebbe effettuare delle somme spese dalla passata amministrazione e per ammodernamento e impianto di macchinari nella miniera. Tali somme ascenderebbero inoltre 300 milioni: cifra imponente, di cui la SAGIS attualmente non disponibile, per cui la gestione Scalia

ritiene improbabile, per la giornata di domani, il passaggio di gestione, è costituito dal mancato accordo tra gli eredi Scalia e la SAGIS, circa il rimborso che questa dovrebbe effettuare delle somme spese dalla passata amministrazione e per ammodernamento e impianto di macchinari nella miniera. Tali somme ascenderebbero inoltre 300 milioni: cifra imponente, di cui la SAGIS attualmente non disponibile, per cui la gestione Scalia

ritiene improbabile, per la giornata di domani, il passaggio di gestione, è costituito dal mancato accordo tra gli eredi Scalia e la SAGIS, circa il rimborso che questa dovrebbe effettuare delle somme spese dalla passata amministrazione e per ammodernamento e impianto di macchinari nella miniera. Tali somme ascenderebbero inoltre 300 milioni: cifra imponente, di cui la SAGIS attualmente non disponibile, per cui la